

Charlotte Bertha Behrend

[Vai alla scheda](#)

Brillante studentessa di Legge, scelse di ricominciare in Italia quando in Germania si stava chiudendo ogni opportunità di vita e di lavoro. Con una seconda laurea presa a Firenze nel novembre 1938, riuscì a emigrare in Gran Bretagna. Durante la guerra si adattò a svolgere vari lavori e continuò la sua formazione, specializzandosi nell'educazione degli adulti.

Link alle connesse
Vite in movimento:

[Ernst Georg Heinitz](#)

Una colta famiglia berlinese di fronte al nazismo

Charlotte Behrend era nata a Berlino il 27 agosto 1913, da Felix Wilhelm (1880-1957), protestante, e Maria Zöllner (1890-1948), di religione cattolica¹. Il padre, laureato a Halle con Paul Natorp, era docente di matematica e fisica e dal 1930 preside del prestigioso Kaiser-Wilhelm-Realgymnasium; dirigente del movimento studentesco in gioventù, con la nascita della Repubblica aveva aderito alla liberale Deutsche Demokratische Partei e aveva svolto vari incarichi pubblici, diventando una figura autorevole nel dibattito sulla riforma dell'istruzione; oltre a manuali di studio, pubblicò numerosi contributi di pedagogia e sui problemi della scuola².

Nel febbraio 1931 Charlotte aveva conseguito la maturità all'Oberlyzeum Berlin-Treptow col massimo dei voti;³ si era poi iscritta alla Facoltà giuridica della Friedrich-Wilhelms-Universität di Berlino. Qui aveva seguito fra l'altro i corsi di Economia di Werner Sombart ed Emil Lederer, espulso nel 1933

¹ ASUFI, AC, SS, f. «Behrend Charlotte», scheda di iscrizione all'Università di Firenze, 1° dicembre 1937; ivi, traduzione autenticata del certificato di nascita di Charlotte Behrend, 7 agosto 1937.

² Cfr. le voci biografiche Josef Spieler, *Behrend, Felix Wilhelm*, in Id. (Hrsg.), *Lexikon der Pädagogik der Gegenwart*, Bd. 1, Freiburg im Breisgau, Herder, 1930, coll. 232-233 <<https://scripta.bbf.dipf.de>> (accesso 29 dicembre 2021); Klaus Bürger, *Behrend, Felix Wilhelm*, in Id. (Hrsg.), *Altpreußische Biographie*, Bd. 5, Marburg, Elwert, 2000, pp. 1548-1549 (una versione online in <<https://kulturstiftung.org>>, accesso 29 dicembre 2021).

³ ASUFI, AC, SS, f. «Behrend Charlotte», traduzione autenticata del certificato di maturità, 24 agosto 1937.

perché «non ariano» ed iscritto alla SPD ed emigrato poi a New York, dove sarebbe stato cofondatore della University in Exile alla New School for Social Research⁴. Come relatore della sua tesi aveva avuto Martin Wolff, ordinario di Diritto civile, commerciale e diritto privato internazionale, importante studioso espulso nel 1935 per la sua origine ebraica e accolto nel 1938 a Oxford⁵. Charlotte era riuscita comunque a laurearsi in Legge il 16 novembre 1935; la tesi, pubblicata l'anno successivo, concerneva gli effetti della sospensione della clausola aurea, forma di assicurazione diffusasi in Germania nei contratti privati in seguito alla forte inflazione postbellica⁶.

Nel frattempo anche suo padre Felix Wilhelm era stato sospeso, nel 1933, e nel 1935 rimosso dal servizio, date le sue origini ebraiche ed il suo orientamento politico. E il fratello più grande di Charlotte, Felix Adalbert (1911-1962), giovane e brillante matematico, era emigrato prima a Cambridge, poi a Zurigo e Praga, per tornare in Gran Bretagna nel 1939; internato come *enemy alien*, fu condotto in Australia dove si stabilì⁷.

Da Firenze in Gran Bretagna in cerca di sicurezza

Dopo la laurea Charlotte iniziò a lavorare in un'agenzia di viaggi Cook a Berlino,⁸ ma decise anche lei di tentare la strada dell'emigrazione, unica opportunità di fronte alla progressiva emarginazione ed alla chiusura di ogni

⁴ Ivi, traduzione autenticata del libretto degli studi, 20 novembre 1937. Sulla figura di Lederer e la University in Exile si rimanda a Judith Friedlander, *A Light in Dark Times. The New School for Social Research and Its University in Exile*, New York, Columbia University Press, 2019.

⁵ ASUFI, AC, SS, f. «Behrend Charlotte», curriculum s.d., ma 1937. Su Wolff cfr. Gerhard Dannemann, *Martin Wolff (1872-1953)*, in Jack Beatson, Reinhard Zimmermann (eds.), *Jurists Uprooted. German-Speaking Émigré Lawyers in Twentieth-Century Britain*, Oxford, Oxford University Press, 2004, pp. 441-462.

⁶ Charlotte Behrend, *Die Wirkung der Aufhebung der Goldklauseln*, Borna-Leipzig, Noske, 1936.

⁷ Cfr. il necrologio di Bernhard Hermann Neumann, *Felix Adalbert Behrend*, «Journal of the London Mathematical Society», 38, 1963, pp. 308-310, disponibile online in *MacTutor History of Mathematics Archive* <<http://www-history.mcs.st-andrews.ac.uk>>; James Joseph Cross, *Behrend, Felix Adalbert (1911-1962)*, in National Centre of Biography, Australian National University, *Australian Dictionary of Biography*, vol. 13, Melbourne, Melbourne University Press, 1993 <<http://adb.anu.edu.au>> (accesso 29 dicembre 2021).

⁸ Pagina dedicata a Charlotte Behrend in <<https://www.ancestry.it>> (accesso su registrazione 29 dicembre 2021).

tipo di carriera intellettuale nel *Reich*. Mentre la sorella Hildegard Martha (1917-2000) si trasferì a Londra già nel 1936, lei scelse Firenze: nel 1937 fece domanda per l'iscrizione al quarto anno della Facoltà di Legge e il 7 novembre 1938 prese la seconda laurea con una tesi su «L'applicazione delle leggi nel tempo in materia di diritto d'autore» e la votazione di 110/110⁹.

Probabilmente l'Italia le era sembrata un ambiente adatto per continuare la sua formazione giuridica o forse era stata consigliata da amici di famiglia o colleghi: Ernst Heinitz, assistente dei suoi professori a Berlino, nel 1933 si era trasferito proprio nel capoluogo toscano¹⁰. L'emanazione delle leggi razziali, con i provvedimenti riguardanti gli ebrei stranieri, e la minaccia di una guerra imminente rendevano però necessario prendere nuove decisioni: nel 1939 Charlotte riuscì a emigrare in Gran Bretagna, dove avrebbe ritrovato la sorella e i genitori, i quali avevano lasciato la Germania nello stesso anno. Dopo lo scoppio del conflitto entrambi furono internati per alcune settimane come *enemy aliens*, mentre Charlotte, che dopo l'arrivo aveva trovato alloggio in una struttura della Young Women's Christian Association a Londra e frequentava la London School of Stenotyping, fu dichiarata esente dall'internamento già il 23 ottobre 1939¹¹.

Negli anni di guerra svolse vari lavori, alla ricerca di una collocazione stabile. Nel 1941 presentò un'applicazione alla British Federation of University Women, ma non è chiaro che tipo di sostegno riuscì a ottenere dall'organizzazione;¹² nello stesso anno si spostò per un breve periodo a Berkhamsted e a Welwyn

⁹ ASUFI, AC, SS, f. «Behrend Charlotte», domanda di ammissione al rettore, 29 novembre 1937; ivi, Università di Firenze, Facoltà di Giurisprudenza, verbale dell'esame di laurea e relativo diploma, 7 novembre 1938.

¹⁰ Su Heinitz cfr. qui Patrizia Guarnieri, *Ernst Georg Heinitz* (2019).

¹¹ Cfr. le pagine dedicate ai singoli membri della famiglia Behrend in <<https://www.ancestry.it>> (accesso su registrazione 29 dicembre 2021). Le schede attestanti l'esenzione dall'internamento come rifugiati di Charlotte, Felix e Maria/Marie Behrend sono in National Archives, Kew, UK, HO 396, *WW2 Internees (Aliens) Index Cards 1939-1947*, digitalizzate in UK, *World War II Alien Internees, 1939-1945*, database consultabile in <<https://www.ancestry.it>> previa registrazione.

¹² Cfr. United States Holocaust Memorial Museum, RG-59.026M, *Minutes of the British Federation of University Women, Refugee Subcommittee*, database consultabile in <<https://www.ushmm.org>> (accesso 29 dicembre 2021).

Garden City nell'Hertsfordshire; nel 1943 divenne segretaria presso il periodico «The Economist», nel 1944 insegnò al Saint Lawrence College a Ramsgate. Si iscrisse alla London University e nel 1946 si diplomò come *external graduate* in psicologia, tedesco e italiano.

Dal 1945 iniziò a insegnare psicologia nei corsi della Workers' Educational Association, prima in Lancashire e dal 1947 a Leicester, dove divenne *lecturer* dell'Extra-mural Department dell'Università, specializzato nell'educazione degli adulti. Nel 1945 si sposò con Roy Millward (1917-2016). Dopo la morte della madre nel 1948, il padre andò a vivere in Australia dal figlio Felix, che era divenuto *associate professor* di matematica alla University of Melbourne. Charlotte morì di malattia a Leicester il 17 gennaio 1958, a soli 43 anni, e anche Felix scomparve prematuramente nel 1962¹³. La sorella Hildegard rimase nel Regno Unito e divenne, dopo un non facile percorso di formazione, *lecturer* e poi *professor* di relazioni industriali all'Università di Edimburgo¹⁴.

Pubblicazioni principali

- *Die Wirkung der Aufhebung der Goldklauseln*, Borna-Leipzig, Noske, 1936.

Fonti archivistiche

- ASUFI, AC, SS, f. «Behrend Charlotte».
- United States Holocaust Memorial Museum, RG-59.026M, *Minutes of the British Federation of University Women, Refugee Subcommittee, ad nomen* (database consultabile in <<https://www.ushmm.org>>).
- National Archives, Kew, UK, HO 396, *WW2 Internees (Aliens) Index Cards 1939-1947, ad nomen* (database consultabile in *UK, World War II Alien Internees, 1939-1945* <<https://www.ancestry.it>>).

¹³ Pagina dedicata a Charlotte Behrend in <<https://www.ancestry.it>>, cit.

¹⁴ Cfr. il necrologio di Phil White, *Hilde Behrend. Economist Who Probed Our Motivation to Work*, «The Guardian», 16 febbraio 2000 <<https://www.theguardian.com>> (accesso 29 dicembre 2021).

- Pagina dedicata a Charlotte Behrend in <<https://www.ancestry.it>>.

Francesca Cavarocchi

Cita come:

Francesca Cavarocchi, *Charlotte Bertha Behrend* (2021), in Patrizia Guarnieri, *Intellettuali in fuga dall'Italia fascista. Migranti, esuli e rifugiati per motivi politici e razziali*, Firenze, Firenze University Press, 2019- <<http://intellettualinfuga.fupress.com>> e-ISBN: 978-88-6453-872-3 © 2019- Author(s)
Articolo pubblicato in Open Access con licenza CC-BY-NC-ND 4.0.

Data di pubblicazione: 30 dicembre 2021.